

LE PILLOLE DEL LUNEDÌ



NEWSLETTER SULLA CONTRACCEZIONE

N. 48 – 22 APRILE 2013

Questa pubblicazione è resa possibile da un
educational grant di Bayer Healthcare



Dall'ambulatorio

E' necessario
sospendere
saltuariamente l'uso
della contraccezione
orale?

Dal mondo della contraccezione

USA: pillola del
giorno dopo da banco
anche per le under
17

Voci di donna

Pazienti più attenti a
prevenzione se
medici danno buon
esempio



Gentile dottoressa/dottore,

Le "Pillole del Lunedì" è un'iniziativa editoriale che ha l'obiettivo di fornire ai medici di medicina generale un'informazione pratica e aggiornata sui temi della contraccezione e della salute della donna.

Le ricordiamo che nel portale Scegli Tu è attiva un'intera sezione dedicata al MMG dove potrà trovare tante informazioni e notizie utili per la pratica quotidiana.

buona lettura!

Editore: Intermedia per la Comunicazione Integrata
Via Malta, 12/b – 25124 Brescia

Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

Direttore Scientifico: Emilio Arisi

Clicca [qui](#) se non desidera più ricevere questa newsletter



Dall'ambulatorio

E' necessario sospendere saltuariamente l'uso della contracccezione orale?

Una donna, che non ha mai usato la pillola, nei primi mesi può manifestare alcuni piccoli effetti collaterali (nausea, spotting, dolore al seno, tensione addominale). Se l'utilizzo del farmaco contraccettivo viene interrotto e poi successivamente ripreso, questi fenomeni, spiacevoli per una donna, possono ripresentarsi. E' peraltro dimostrato che le sospensioni nell'uso della pillola (due-tre mesi ogni tanto, come talora la donna si sente proporre) non solamente sono inutili, ma sono anche dannose. La sospensione della pillola determina un affaticamento complessivo dal punto di vista metabolico per l'organismo femminile, che si deve riadattare al nuovo equilibrio ormonale. Durante l'interruzione possono anche presentarsi gravidanze non desiderate, poiché la coppia non e' più abituata a ricorrere a metodi già di per sé poco sicuri come il coito interrotto. Le sospensioni sono quindi inutili e controproducenti per la salute globale di una donna e della coppia.

Il prof. Emilio Arisi risponde [on line](#) alle domande dei colleghi



Prof. Emilio Arisi

Dal mondo della contracccezione

USA: pillola del giorno dopo da banco anche per le under 17

Negli Stati Uniti, la pillola del giorno dopo diventa un farmaco da banco disponibile per tutte le donne, anche per quelle con meno di 17 anni. E' quanto ha stabilito un giudice della Corte Federale di Brooklyn, che ha ordinato alla FDA, di annullare la decisione presa nel 2001 che stabiliva la dispensazione del farmaco solo alle donne di età superiore ai 17 anni. La battaglia per rendere disponibile il farmaco per tutte le donne senza limiti di età si protrae dal 2005, da quando, cioè, il Center for reproductive rights fece causa all'amministrazione Bush che non voleva trasformarlo in farmaco da banco. In seguito l'FDA ne ha consentito la vendita alle donne di età superiore ai 18 anni, un limite poi ridotto di un anno. Alla liberalizzazione totale chiesta dal giudice che si era occupato del caso, si era infine opposta il Ministro della Salute Kathleen Sebelius.

Per scaricare l'intero abstract vai su www.sceglitu.it area riservata MMG

Voci di donna

Pazienti più attenti a prevenzione se medici danno buon esempio

I medici che danno il buon esempio con atteggiamenti positivi nei confronti della medicina preventiva hanno maggiori possibilità di farsi seguire dai propri pazienti. Promuovendo in questo modo un aumento di fiducia tra il camice bianco e l'assistito, rispetto ai colleghi meno inclini nel dare il buon esempio. A stabilirlo è uno studio della *Ubc School of Population & Public Health* di Vancouver pubblicato su *Canadian Medical Association Journal*. "Abbiamo scoperto che i pazienti - spiega Erica Frank - erano molto più inclini a seguire programmi di screening o vaccinazioni se anche i loro medici lo facevano". Frank e il suo staff hanno lavorato con altri tre ricercatori israeliani esaminando le pratiche di screening eseguite da 1.488 medici e dai loro 1,9 milioni di pazienti adulti iscritti nella più grande organizzazione sanitaria di Israele, Clalit Health Services (Cha). "Dallo studio è emerso che il 49% dei pazienti, il cui medico ha fatto anche lui il vaccino anti influenzale, si è sottoposto alla vaccinazione. Mentre - conclude lo studio - quando il medico non ha dato il buon esempio, rifiutando il vaccino, solo il 43% degli assistiti ha deciso di immunizzarsi".